

Provincia $\frac{2}{8}$ ad Acqui, $\frac{1}{8}$ al Ministero della Guerra ed $\frac{1}{8}$ a quello dell'Interno.

Il Consiglio unanime delibera l'accettazione del riparto.

Nella seduta delli 29 di ottobre il Presidente sottopone al Consiglio due deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta, relative alle opere d'ampliamento dello stabilimento termale, ed ai lavori di restauro attorno alla torre di città.

In ordine alla prima si tiene in dovere di esporre che la Giunta, dopo aver fatto procedere all'estimo delle opere, ed essersi persuasa che il calcolo istituito dall'autore del progetto corrisponde alla realtà delle cose e non era soverchia la somma di L. 88 mila, importo presunto di lavori, accettò il partito presentato dall'ing. Pelizza.

Il Consiglio prende atto.

Intorno ai restauri della Torre si sollevano alcune critiche, il Consigliere Scati volendo si restauri anche il volto, affine di avere un lavoro completo ed il Consigliere Lupi lamentando che nei lavori manchi un concetto direttivo e chi assuma la responsabilità della esecuzione di essi lavori.

Il Preside si affretta a dichiarare che tutti i Lavori eseguiti dal Comune portano tutti la firma di un ingegnere o di una persona tecnica. Quando il Consiglio Comunale ha deliberato in massima l'esecuzione di un progetto, subentra il potere esecutivo, il quale ricorre sempre a persone competentissime. Epperò egli si dichiara francamente, come altra volta ebbe opportunità di dichiararlo, dell'avviso contrario alla nomina d'una persona tecnica, la quale, a parer suo, dovrebbe riunire tutte le cognizioni possibili dell'arte onde potere rispondere agli svariatissimi bisogni che possono sorgere. Intorno alla esecuzione delle opere egli assume tutta intera la responsabilità.

Viene quindi presentato il progetto per la Corte di Assise.

Il Presidente osserva che due sono i punti principali, sui quali il Consiglio deve fermare la sua attenzione; quello della spesa e della esecuzione: questa è calcolata in lire 73 mila non